Anno 1871. — Roma - Lunedì, 7 Agosto — Num. 214.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:

In Roma alla *Amministrazione* del Giornale, via dell'Archetto, n° 94;

In Firenze alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 12;

In Torino, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n. 22.

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 343 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le Istruzioni approvate con decreto del Nostro Luogotenente nelle Provincie Napolitane, del dì 3 luglio 1861;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Gioia Tauro, in Calabria Ulteriore I, del 27 aprile del corrente anno, e la relativa proposta della Prefettura di quella Provincia:

Visto l'avviso del Consiglio di Stato nella sua adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il bosco demaniale del Comune di Gioia Tauro, in Calabria Ulteriore I denominato *Lamia*, della estensione di ettari 274. 57. 40, indicato nella deliberazione presa dal Consiglio dello stesso Comune addì 27 aprile del corrente anno, è riconosciuto alienabile con le formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della Legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato A.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 361 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la Convenzione conclusa nel 19 maggio 1870 tra i Ministri delle Finanze, della Marina e dei Lavori Pubblici, ed il Municipio di Genova, per la cessione dell'Arsenale marittimo e l'adiacenze e del Cantiere della Foce;

Visto l'articolo 5 della legge 31 dicembre 1870, n. 6177, che quella Convenzione approvava;

Considerando che il Cantiere della Foce, il quale, all'infuori dei locali destinati ad uso del Bagno penale e del Padiglione del comando, doveva essere consegnato dentro l'anno 1870, lo sarà invece dentro l'anno corrente, e che l'Arsenale militare marittimo ed il Bacino di carenaggio colle sue dipendenze, i quali dovevano essere consegnati entro l'anno 1871, lo saranno invece entro l'anno 1872;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, di concerto coi Ministri dei Lavori Pubblici e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pagamento della somma di lire 7,000,000, dovuta dal Municipio di Genova al Governo in correspettività della pattuita cessione, sarà ripartita nel modo seguente:

Al 31 dicembre 1871	L. 3,000,000
Al 30 giugno 1872	» 1,500,000
Al 31 dicembre 1872	» 1,500,000
Al 30 giugno 1873	» 500,000
Al 31 dicembre 1873	» 500,000
	L. 7,000,000

Art. 2. In conformità delle modificazioni nelle rate dei pagamenti ordinate dall'articolo precedente, rimangono pure variate e vengono stabilite nel seguente modo le relative quote da inscriversi nel bilancio attivo:

Esercizio 1871	L. 3,000,000
» 1872	» 3,000,000
» 1873	» 1,000,000
	L. 7,000,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
G. GADDA.
G. ACTON.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Notificazione.

È prorogato a tutto il corrente mese di agosto il termine utile alla presentazione delle domande di ammessione al concorso ai posti di applicato nell'Amministrazione di Sicurezza Pubblica, ferme restando le altre prescrizioni della notificazione pubblicata sul n. 187 della *Gazzetta Ufficiale* del dì 11 luglio p. p.

Firenze, 3 agosto 1871.

Il Segretario generale: CAVALLINI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROSPETTO dei prodotti delle Ferrovie del Regno dal 1° gennaio al 31 maggio 1871, in confronto con quelli del 1870 *(dedotta l'imposta del decimo).*

	Alta Italia		Romane		Meridionali		Calabro-Sicule		Torino-Ciriè		Moncenisio		Sarde		Totale	
	1871	1870	1871	1870	1871	1870	1871	1870	1871	1870	1871	1870	1871	1870	1871	1870
Provento assoluto.	Ch. 2805	Ch. 2711	Ch. 1511	Ch. 1511	Ch. 1307	Ch. 1307	Ch. 623	Ch. 453	Ch. 21	Ch. 21	Ch. 27	Ch. 27	Ch. 26	Ch. »	Ch. 6320	Ch. 6030
Mese di maggio.																
Viaggiatori	2,426,347	2,476,301	960,247	1,028,230	700,256	712,368	171,001	132,869	22,344	16,257	14,279	40,209	10,529	»	4,305,003	4,406,234
Bagagli e cani	126,974	140,069	41,559	76,273	11,174	25,413	6,979	4,637	140	209	670	1,657	67	»	187,563	248,258
Merci a grande velocità	467,036	372,007	88,439	88,161	156,675	83,209	12,731	8,210	426	402	8,858	4,860	»	»	734,165	556,849
Merci a piccola velocità	2,278,826	2,174,955	452,058	412,097	449,758	299,708	92,860	32,447	1,543	2,162	9,980	14,613	»	»	3,285,025	2,935,982
Introiti diversi	»	»	24,030	41,446	7,133	5,779	1,405	954	229	1,310	23	634	»	»	32,820	50,123
Totali di maggio	5,299,183	5,163,332	1,566,333	1,646,207	1,324,996	1,126,477	284,976	179,117	24,682	20,340	33,810	61,973	10,596	»	8,544,576	8,197,446
Mesi antecedenti	20,222,509	19,330,995	5,549,661	5,795,390	4,442,579	3,756,945	1,095,705	601,528	86,175	69,822	119,335	161,271	»	»	31,515,964	29,715,951
Totali dal 1° gennaio	25,521,692	21,494,327	7,115,994	7,441,597	5,767,575	4,883,422	1,380,681	780,645	110,857	90,162	153,145	223,244	10,596	»	40,060,540	37,913,397
Differenze nel 1870.																
Mese di maggio — in più	135,851		»		198,519		105,859		4,342		»		10,596		347,130	
Mese di maggio — in meno	»		79,874		»		»		»		28,163		»		»	
Dal 1° gennaio al 31 maggio — in più	1,027,365		»		884,153		600,036		20,695		»		10,596		2,147,143	
Dal 1° gennaio al 31 maggio — in meno	»		325,603		»		»		»		70,099		»		»	
Provento chilometrico (ragguagliato ad un anno di esercizio).																
Mese di maggio	22,477	22,668	12,205	12,827	11,936	10,173	5,386	4,834	13,366	11,426	14,764	27,062	4,816	»	15,992	16,137
Dal 1° gennaio al 31 maggio	22,223	22,153	11,384	11,905	10,667	9,058	5,483	4,585	12,771	10,387	13,719	19,986	4,816	»	15,478	15,440
Differenze nel 1870.																
Mese di maggio — in più	»		»		1,763		552		2,440		»		»		»	
Mese di maggio — in meno	181		622		»		»		»		12,298		»		145	
Dal 1° gennaio al 31 maggio — in più	70		»		1,609		898		2,384		»		[illegible]		38	
Dal 1° gennaio al 31 maggio — in meno	»		521		»		»		»		6,276		»		»	

NB. Il prodotto dei mesi antecedenti viene esposto colle nuove cifre presentate dalle Società in seguito a rettificazione delle relative contabilità.

Nei proventi delle ferrovie Romane sono compresi quelli delle linee già pontificie.

Dal 1° gennaio al 31 maggio 1871 vennero aperte all'esercizio le seguenti nuove linee:

Calabro-Sicule	Lentini-Siracusa	chil. 58
	Bianconovo-Roccella	» 36
Sarde	Cagliari-Villasor	» 27
	Totale	chil. 121

MINISTERO DELLA GUERRA:

MANIFESTO.

Ammissione ad ufficiali nei corpi della milizia provinciale.

Per l'esecuzione del disposto dal capo II della legge 19 luglio 1871 sulle basi generali per l'organamento dell'esercito, dovendosi provvedere alla costituzione dei quadri degli ufficiali della milizia provinciale, il Ministero della Guerra notifica, che dalla data del presente manifesto sino al 30 settembre 1871 gli aspiranti ai gradi di capitano, luogotenente e sottotenente nella predetta milizia potranno inoltrare le loro domande, e fa conoscere quali siano i titoli e le condizioni richieste:

1° A termini dell'articolo 25 della predetta legge possono aspirare al grado d'ufficiale inferiore nella milizia provinciale coloro che hanno cessato dal servizio, come ufficiali, nei corpi dell'esercito o nella fanteria R. Marina per collocamento a ritiro o per volontaria dimissione. In via eccezionale potranno altresì essere ammessi ufficiali revocati per aver contratto matrimonio senza il sovrano consenso.

Tra i militari che hanno cessato dal servizio con congedo assoluto possono aspirare al grado di sottotenente nella milizia soltanto coloro che furono congedati da furieri o da furieri maggiori, dopo prestato, come sott'uffiziali, un effettivo servizio non minore di 4 anni in un corpo attivo dell'esercito, ovvero nella fanteria R. Marina. Non possono essere ammessi coloro che furono congedati dietro rassegna di rimando.

2° Potranno essere nominati ufficiali nei bersaglieri, nell'artiglieria, negli zappatori della milizia soltanto coloro i quali hanno rispettivamente servito in queste armi nell'esercito attivo. Tutti invece, qualunque sia l'arma nella quale abbiano servito, possono essere nominati ufficiali nella fanteria della milizia.

3° Gli aspiranti non dovranno oltrepassare, al 1° gennaio 1872, l'età di 50 anni, se ufficiali giubilati; l'età di 45 anni, se ufficiali dimissionati o revocati, ovvero furieri o furieri maggiori congedati.

4° Mentre con apposito regolamento verranno determinati gli obblighi ed i vantaggi inerenti alla posizione di ufficiale nella milizia provinciale, frattanto si accenna:

a) L'ufficiale della milizia, quando chiamato in servizio, è soggetto alla disciplina ed alle leggi militari al pari dell'ufficiale dell'esercito attivo;

b) Anche quando non chiamato in servizio, e quindi non interamente vincolato alla disciplina militare, egli ha, rispetto al decoro del proprio grado, uguali doveri dell'ufficiale dell'esercito attivo. Epperò allorchè vi venisse meno sarebbe soggetto ad un consiglio di disciplina, e, se del caso, privato del grado;

c) A termine dell'articolo 31 della legge citata gli ufficiali della milizia possono essere chiamati sotto le armi non solo in tempo di guerra, ma anche in tempo di pace per ragione di istruzione o di rassegna; in tal caso si avrà possibilmente riguardo di destinarli a prestar servizio presso il distretto ove hanno domicilio, quand'anche non vi fossero ascritti;

d) L'indennità alla quale hanno diritto gli ufficiali della milizia per l'art. 30 della legge 19 luglio 1871, e così quella giornaliera, a mente dell'art. 31 della legge stessa, allorchè in tempo di pace sono chiamati temporaneamente in servizio, non possono essere determinate se non coll'approvazione del Parlamento; è però intenzione del Ministero della guerra di proporre la prima in L. 200 annue, a titolo indennità per vestiario militare, e di proporre altresì adeguatamente la seconda.

5° Nella domanda, estesa su carta da bollo da L. 1, l'aspirante dovrà indicare il nome e cognome, il domicilio, il grado e il corpo al quale apparteneva allorchè lasciò il servizio. Gli ex-sott'ufficiali trasmetteranno insieme alla domanda il foglio di congedo assoluto

La domanda degli aspiranti dovrà essere corredata del certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella giurisdizione del quale ha domicilio l'aspirante (a termine del R. Decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziario).

6° La fanteria della milizia provinciale dovendo essere ordinata per distretti, gli aspiranti alla fanteria stessa dovranno indicare nella loro domanda a quale distretto bramerebbero essere assegnati.

Siccome poi non tornerà possibile di dare a tutti le desiderate destinazioni, coloro i quali accetterebbero di essere nominati nella milizia non di un distretto determinato, ma di uno fra più distretti, sulla domanda dovranno indicare codesti distretti, scrivendoli per ordine di preferenza, e dichiarando altresì esplicitamente se, non potendo ottenere di essere destinati ad uno di essi, accetterebbero oppure no di essere nominati ad altro qualsiasi.

7° I bersaglieri, l'artiglieria e gli zappatori della milizia provinciale dovendo avere per centri di formazione le sedi dei corpi dell'arma corrispondente nell'esercito attivo (1), coloro che aspirano alla nomina di ufficiali nella milizia di codeste armi dovranno indicare sulla domanda presso quale reggimento desiderano di essere ascritti e dichiarare, se, quando per avventura non fosse possibile di secondare il loro desiderio, essi accetterebbero di essere destinati altrove nella milizia della stessa arma, ovvero anche in quella della fanteria di linea.

8° La domanda dovrà essere presentata al comandante del distretto personalmente dall'aspirante, il quale sarà tenuto di dare ad esso comandante quei maggiori schiarimenti verbali che fossero del caso sulla sua posizione personale e sui proprii antecedenti.

9° Le nomine ai vari gradi della milizia provinciale verranno annunciate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sul *Bollettino delle nomine e promozioni dell'esercito*. Oltracciò gli interessati ne riceveranno diretta comunicazione dai comandanti di distretto.

10° Si avverte che le domande pervenute prima d'ora vengono considerate come nulle, e perciò esse dovranno essere rinnovate a seconda delle norme stabilite da questo manifesto.

Roma, 6 agosto 1871.

(1) La milizia dei bersaglieri, artiglieria e zappatori avrà per centri di formazione le seguenti città:

Bersaglieri — Torino, Milano, Parma, Capua, Livorno, Ancona, Verona, Palermo, Bari, Roma.

Artiglieria — Capua, Bologna, Piacenza, Venaria Reale, Vigevano, Pisa, Verona, Pavia, Caserta, Foligno.

Zappatori del Genio — Casale.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Conferenze al circolo Cavour!

Il tema scelto per la conferenza dell'altra sera non era che una conseguenza di quello svolto nella conferenza precedente, in cui parlando della relazione fra il capitale e il lavoro, si era accennato in genere alla questione operaia.

L'argomento era dunque « La questione sociale operaia, tanto sotto il rapporto dello Stato che dell'azione dei cittadini », ed il dott. Pantaleoni che aveva diretto la conferenza precedente, diresse anche questa.

Cominciò dall'esaminare qual parte prenda l'operaio alla produzione e alla distribuzione della ricchezza. — Accennò all'esagerazione di coloro, i quali, come quando surse il terzo stato, dissero che era tutto, così vanno ora predicando che il quarto stato, cioè la classe operaia, è tutto e le altre classi nulla.

Premesso che tre sono gli elementi i quali concorrono alla produzione, cioè il capitale, la mano d'opera, e l'intelletto, ossia la parte direttiva dell'industria, passava ad esaminare se l'operaio in questa società fra esso, il capitalista e l'uomo d'affari, l'uomo intelligente, si abbia, nel presente stato di cose, quella retribuzione che giustamente gli spetta, o se, non avendola, potrebbe migliorarsi la sua condizione. — La retribuzione ordinaria dell'operaio è il salario. Ora non vi sono che due modi per aumentare il salario all'operaio; o aumentare il prezzo della merce o diminuire la retribuzione del capitale o dell'intelletto.

L'egregio disserente addimostrò chiaramente come ambedue questi modi sono impossibili, perchè le relazioni fra quei tre fattori della produzione sono governate da leggi naturali, che nessuno può riuscire a modificare.

Passò poi in rassegna i sistemi che in varie epoche sono stati proposti per comporre in diverso modo questi agenti della produzione. Espose in proposito interessanti notizie storiche, e si fermò specialmente a considerare il sistema della mezzadria fra l'operaio ed il patrono, mostrando come fosse generalmente inattuabile.

Provata l'inefficacia di tutti questi sistemi a migliorare la condizione della classe operaia, ne fece molto acconciamente il raffronto col sistema ordinario, che è il più naturale, quello cioè della retribuzione all'operaio sotto forma di salario. Esaminò i vantaggi e i difetti di quest'ultimo; accennò ai rimedi adottati per difendere la produzione dai danni che può arrecarle, e fra questi rimedi, quello principalmente di dare all'operaio dei premi progressivi per interessarlo il meglio possibile allo sviluppo della produzione. Addusse importanti [illegible] provare che tale sistema di dare dei premi progressivi all'operaio aveva fatto ovunque eccellente prova, essendosi non solo aumentata considerevolmente la produzione, ma anche di molto avvantaggiata la condizione dell'operaio.

Come avviene dunque, concludeva il comm. Pantaleoni, che malgrado tutti gli sforzi fatti dalla società a pro della classe operaia, la questione diviene tuttavia ognora più ardente e più minacciosa?

Disgraziatamente l'esagerazione dei desiderii, la mancanza di stato fisso, la mancanza dello spirito d'ordine e dell'educazione sono fatti verissimi, i quali principalmente produssero e tengono viva tale questione.

L'educazione adunque, non solo per quello che possono i cittadini, ma anche per quanto è nei limiti dell'azione governativa, e lo stato fisso crede l'on. Pantaleoni, siano i rimedi principali per far argine alla piena che minaccia di voler sconvolgere l'ordine sociale.

Prese quindi la parola l'on. Piperno, il quale convalidò in buona parte le idee svolte dall'on. Pantaleoni.

Disse primieramente che senza ricorrere a dati statistici, la storia è là per addimostrarci che la condizione delle masse ha grandemente migliorato. Il salario reale si è aumentato perchè crebbe il numero delle soddisfazioni che l'operaio può procurarsi col salario stesso.

Tuttavia è vero, soggiungeva il Piperno, che la condizione dell'operaio non si è migliorata in proporzione del miglioramento avvenuto nelle classi superiori. — Le condizioni nelle quali si svolge oggidì l'attività economica vanno considerate sotto il duplice aspetto della produzione e della distribuzione della ricchezza.

Sotto l'aspetto della produzione, quelle condizioni sono incontestabilmente ed in modo assoluto migliori di quelle d'altri tempi: sotto l'aspetto della distribuzione poi, hanno contribuito bensì ad aumentare il generale benessere, ma la ricchezza non si è diffusa nelle classi operaie in proporzione alla diffusione avvenuta nelle classi superiori.

La cagione di questo fatto riconosceva essere primieramente la soverchia ed improvvida moltiplicazione degli operai, in secondo luogo la grande fabbricazione e le macchine, le quali hanno aumentato, è vero, la richiesta di lavoro, ma fecero sì che, mentre prima ad ogni domanda di merce corrispondeva una richiesta di lavoro, adesso invece, fra la richiesta di merce e l'offerta di lavoro occorra l'intervento di un potente intermediario qual è il capitale; la divisione del lavoro infine, la quale portò fra gli operai una formidabile concorrenza.

Ciò malgrado, senza confronto, l'operaio, anch'esso, ai nostri tempi nulla ha da invidiare allo stato in cui si ritrovava nell'epoca passata.

Eppure egli muove alti lamenti, perchè si crede per parte della società l'oggetto di una parzialità a lui dannosa.

L'on. Piperno convenne col Pantaleoni nelle cause che producono un tale malcontento, senonchè aggiunse doversene a parer suo ricercare le cagioni anche in quella [illegible]

[illegible] letteratura [illegible] e leggera che prevale oggidì, nell'in- [illegible] citano i partiti sulle classi ope-

raie per fomentare le loro passioni, e nell'applicazione infine di alcuni principii politici che tendono a fondare la sovranità non nel diritto, ma nel numero.

Il Piperno concluse il suo splendido discorso, proponendo i rimedii principali coi quali tanto il Governo quanto i privati potrebbero togliere le cause di questo malore sociale; ed il comm. Pantaleoni riassumendo, convenne nella maggior parte delle idee esposte dall'on. Piperno, e specialmente in quella che la falsa applicazione cioè di alcuni principii politici aveva pur troppo dato esca alla questione operaia.

— Il 10 agosto corrente, incomincierà le sue regolari pubblicazioni in Firenze la *Gazzetta Toscana*, giornale politico quotidiano e per gli avvisi ed atti giudiziari della provincia di Firenze.

È edito dalla tipografia Bencini.

— La *Gazzetta di Venezia* pubblica la seguente relazione statale diretta dall'abate Carlo Coletti, direttore della Casa di ricovero pei giovani oziosi e vagabondi della città e provincia di Venezia, la quale Casa conta ogginai da 80 ricoverati. Ecco la relazione:

Dopo un primo e un secondo appello indirizzato alla classe facoltosa e alla generalità dei concittadini allo scopo di rendere con pronti rimedii meno estesa, e in processo di tempo di togliere affatto l'esosa piaga del vagabondaggio aprendo un Ricovero pegli oziosi minorenni, mi corre l'obbligo d'informare i miei concittadini del felice risultato ottenuto a mezzo di sforzi diuturni e di cure indefesse. Tuttavia mi giova notare che, mentre una buona parte de'più agiati e intelligenti corrispose sufficientemente alle mie istanze, cosicchè l'opera iniziata sin dall'anno scorso progredì mirabilmente, devo lamentare però la freddezza di tanti, i quali, quantunque tutti persuasi della bontà dell'istituzione, non mi aiutarono gran fatto col loro efficace concorso. Ciò che non ottenni se non in parte da' miei concittadini, ho conseguito con soddisfacente riuscita per la lodevole sollecitudine del R. Governo, il quale ha meco conchiuso formale contratto che assicura alla mia opera un potentissimo appoggio. E ben presto i fatti corrisposero pienamente alle scritte convenzioni, poichè già da vari mesi la locale questura dietro ordinanze ministeriali continuamente raccoglie, dall'abbrutimento nelle pubbliche vie, minori vagabondi in gran numero e sollecita li rimette all'Istituto da me fondato, nel quale insieme a quelli raccolti per privata beneficenza raggiungono la vistosa cifra di 80 (ottanta) quivi tenuti di e notte, siccome ho accennato n gli anteriori miei appelli, i quali vengono addestrati alle arti principali nelle varie officine di *calzolaio, tessitore, fabbro-ferraio ed ottonaio, chioderia, rimessdio, falegname, finestraio, costruzione di piccole imbarcazioni*. In pari tempo, oltre all'istruzione religiosa, vien loro impartito l'insegnamento elementare quotidiano, nè vi mancano gli esercizi militari, la ginnastica ed il canto.

Se ad un tal prospero avviamento della mia istituzione contribuì grandemente lo zelo delle autorità governative, specialmente il distinto favore dell'operosissimo nostro Prefetto e del Regio Questore (di che s'abbiano le dovute lodi), non è a dire che il locale Municipio non abbia anch'esso coadiuvato in ogni maniera la benefica opera, più particolarmente col favorire le officine di molteplici commissioni, così da renderne bastantemente avviati i lavori, dando in tal modo un salutare esempio degno di essere imitato da altri pubblici stabilimenti e private persone. Laonde io offro coraggiosamente, per chi vuol fare un'opera buona a modicissimi prezzi, l'esecuzione di qualunque ben condotto lavoro, fidando io completamente nell'abilità di provati maestri preposti alle officine dell'istituto.

Nel chiudere l'esposizione di quanto coi miei deboli sforzi, sorretto dal pubblico e privato concorso, ho potuto fare finora in un'opera che si propone l'altissimo fine di rendere alla patria uomini onesti ed operosi togliendoli dallo stato anteriore di abituale corruzione, nutro ferma fiducia che quanti desiderano di vedere conforme all'immenso bisogno sviluppata la nascente istituzione, presteranno facile assenso alle richieste di quelle egregie persone, le quali, rappresentando la mia persona e le necessità della mia opera, costituiscono le parrocchiali commissioni incaricate della faticosa impresa di girare le case in cerca di azioni mensili. Mi rivolgo in principalità alle persone agiate che fin qui mi dettero appoggio e propongo loro a splendido esempio l'altra offerta d'it. L. 2,000 che in questi ultimi dì per i nuovi e maggiori bisogni generosamente mi fu elargita da Sua Grazia il principe Giuseppe Giovanelli, al quale godo di rendere pubblica testimonianza della più viva riconoscenza.

1° agosto 1871.

Il Fondatore e Direttore
Ab. Carlo Coletti.

— Una cospicua collezione di 665 medaglie antiche egiziane arricchiva non ha guari il Museo nazionale di Napoli.

Tale collezione, che per gli archeologi e gli eruditi è un vero tesoro, devesi, dice il *Giornale di Napoli*, allo zelo del comm. Fiorelli il quale non risparmia cure e fatiche onde il Museo di quella città, com'è il primo d'Europa per gli oggetti rinvenuti negli scavi di Pompei ed Ercolano, non rimanga secondo a nessuno anche per quelli d'Egitto; ed alla generosità del commendatore Giacomo del Valle de Paz il quale, con disinteresse che trova pochi riscontri nei dì presenti, donava al nostro Museo sì bella e splendida collezione, aggiungendo nell'ultima sua venuta dall'Egitto un altro numero di medaglie a scelta dello stesso comm. Fiorelli.

Questo è il quarto attestato che il lodevole comm. del Valle de Paz offre alla sua patria, avendo egli già fatto dono di altri oggetti egizii al Museo di Firenze.

— Il *Monitore di Bologna* riferisce che nel proseguimento degli scavi alla Certosa di quella città si scopersero altre tre fosse, un pozzo funerario ed un grande ossuario.

Serbava il pozzo funerario, benchè assai scomposto, traccie delle pareti ed era il fondo incavato a catino conico soprastava all'orlo di esso una sfaldatura di macigno, e qua e colà ossa di bruti, l'*aes rude*, ed una fibula solcata a striscie.

La prima delle fosse aveva colle ossa combuste fittili figurati: nella seconda, cogli avanzi del rogo erano ossa combuste, ossa di bruti, frammenti figurati di un'anfora nolana, e traccie della cassa di legno, che tutto [illegible]

Sta nella terza fossa [illegible]

ed assai simile ad alcuni di recente scoperti a Marzabotto. Piega il capo a settentrione, ha la gola perforata da arma tagliente, e tre armille di bronzo una delle quali nel destro braccio, e due nel sinistro.

— Da Parigi scrivono alla *Perseveranza* che il 2 agosto corrente il tribunale della Senna doveva decidere un singolare processo. Abbiamo in Parigi, dice il corrispondente, un Dombrowski pianista, il quale diverse volte protestò che non aveva nulla a fare col generale della Comune. Egli ha ora intentato un'azione contro alcuni fotografi, particolarmente il noto Pierre Petit (il quale ha, fra parentesi, la specialità di fotografie clericali), accusandoli di aver venduto 200 000 dei suoi ritratti, spacciandoli per quelli del generale. Si lagna anche di essere quindi stato esposto in tutte le vetrine con accanto i più terribili comunalisti, e chiede 10,000 franchi di danni-interessi. La causa ieri fu prorogata, perchè due dei fotografi mancarono all'appello.

— La *Liberté* riferisce che, dietro alla colonna Vendôme, cadrà probabilmente anche quella di luglio. « È noto, scrive il foglio francese, che le fondamenta della colonna poggiano sulla volta del canale di San Martino, volta che è stata sensibilmente deteriorata dalla combustione di un battello carico di petrolio. Il pericolo era così imminente che bisognò applicare dei sostegni. Se non che, ad onta delle precauzioni prese esistono gravi apprensioni. Inoltre la colonna bersagliata come fu da palle e da obici non può venire restaurata. Laonde più probabilmente la si demolirà. Una curiosa circostanza è questa che la colonna di luglio, inaugurata il 28 luglio 1840, era stata eretta sotto il primo ministero del signor Thiers. »

— La *N. Fr. Presse* di Vienna reca i particolari che seguono sulla banda di falsari che fabbricavano in Isvizzera biglietti di banca e dei quali si ebbe occasione di parlare a proposito di una perquisizione e di arresti che vennero operati ad Yverdun dove la fabbrica esisteva e dove venne scoperta per l'azione e le cure continuate delle polizie russa, austriaca e svizzera.

Nella officina di Yverdun scrive il foglio viennese, eransi scoperte delle lamine incise, delle sostanze chimiche, dei torchi e dei biglietti falsificati. Fra le altre vi erano delle lamine per biglietti di banca russi da 12, 3 e 2 1[2 rubli, per buoni de 25 franchi, nonchè per biglietti bavaresi e prussiani, fra i quali ultimi, molti buoni da 100 talleri ecc.

Al tempo stesso si poterono ottenere informazioni sulla organizzazione e l'attività della banda di malfattori di cui si tratta.

Capo della società era un emigrato polacco di una certa età di nome Matuciewicz che riuniva nelle sue mani tutte le fila di una rete la quale estendevasi da Parigi a Pietroburgo. Ad Yverdun si fabbricavano i biglietti, ma la sede della banda si trovava a Solura dove gli agenti francesi, russi e galliziani si riunivano, ricevevano le banconote false per poi partire e recarsi a spacciarle nel loro paese col mezzo di altri individui.

Il commissario di polizia aveva principalmente dirette le sue ricerche su quanto concerneva la fabbricazione e lo smercio dei biglietti austriaci di 10 fiorini. Ad Yverdun si erano bensì trovati alcuni di questi biglietti, ma non le relative lamine. Alla fine, dopo lunghi interrogatorii degli accusati si finì collo scoprirle. Esse erano state sepolte in un bosco presso Solura.

Questi ultimi biglietti, per ciò che si afferma, venivano messi in circolazione dagli agenti che venivano dalla Gallizia a prenderli in Isvizzera. Uno di questi individui era appunto arrivato nella Svizzera quando la banda fu scoperta e dispersa. Egli ripartì subito per Lemberg, ma là fu arrestato.

Un altro agente della banda, un emigrato polacco, certo Malachowshi si occupava particolarmente della fabbricazione e dello spaccio dei biglietti prussiani da 100 talleri. La maggioranza di questa formidabile associazione di falsari era del resto composta di polacchi.

— Dalle notizie ufficiali pubblicate a Pietroburgo per cura del ministero russo dei lavori pubblici si rilevano le seguenti informazioni statistiche relativamente alla rete delle strade ferrate in Russia.

Al 1° gennaio 1871 le trentotto linee o sezioni di ferrovie in esercizio offrivano una lunghezza totale di 10,430 verste, ossia quasi 35 0[0 di più che al 1° gennaio 1870.

Al 1° gennaio 1871 si dava opera alla costruzione di 3,600 verste di strada ferrata. Una porzione considerevole delle ferrovie in costruzione è già posta in esercizio, e le altre strade sono prossime al loro termine, talmente che l'estensione della rete ferroviaria in circolazione ascenderà ben presto alla cifra di 14,000 verste.

DIARIO

In onta alla reiezione di quella disposizione della legge del *Ballot bill* che poneva le spese delle elezioni a carico delle circoscrizioni rappresentate in Parlamento, la discussione della legge stessa va progredendo assai lentamente. Durante un'intera giornata dalle due alle sette pomeridiane e dalle 9 pom. alle 3 del mattino, la Camera dei comuni non è riuscita ad esaminare che tre soli articoli relativi a talune misure dirette ad impedire le frodi elettorali.

Il governo ha dovuto rinunziare a qualche altra delle sue proposte, per la qual cosa il signor Fawcett ha protestato. Egli si lagnò di avere nello scorso luglio acconsentito alla seconda lettura, dietro la promessa che il *bill* non solo avrebbe assicurato lo scrutinio segreto, ma anche la calma, la libertà, la sincerità delle elezioni, vantaggi che a suo avviso non si sarebbero ormai ottenuti che nella sessione ventura.

Comunque sia, dietro ai sagrifizi che il governo ha fatti ed alle mutilazioni alle quali ha acconsentito si sperava che la legge avrebbe potuto venire votata in comitato giovedì ed adottata in terza lettura venerdì prossimi. Nel qual caso essa verrebbe portata alla Camera dei lordi la ven ura settimana e la sessione d'autunno chiesta dal signor Whitbread diverrebbe inutile.

Nella seduta del 3 luglio dell'assemblea francese il signor Peltreau de Villeneuve mosse interpellanza al ministro delle finanze circa le somme che sino ad ora sono state pagate al governo tedesco a sconto della indennità stipolata col trattato di pace.

Fra gli applausi dell'assemblea il signor Pouyer-Quertier rispose che a tutto il giorno 2 agosto era stato versato in mano ai tedeschi un miliardo; che il numero delle truppe straniere, il mantenimento delle quali incombe alla Francia, si trova ridotto da 500 m. a 150 m. uomini e che la spesa giornaliera per questo mantenimento non sarà più di un milione e un quarto ma di soli 290,000 franchi. Tutto fu preveduto e regolato, disse il ministro; l'esercito di occupazione non ha nulla a chiedere oltre alla cifra convenutasi per ogni uomo e cavallo e dovunque si producessero delle esigenze impreviste gli abitanti dovranno immediatamente inoltrare i loro reclami ai quali il governo si affretterà di dar corso.

Quindi venne ripresa la discussione in terza lettura della legge dipartimentale.

I giornali parigini s'accordano nel riconoscere la grande importanza che in tutti i circoli parlamentari di Versailles viene attribuita alla questione della proroga dei poteri in persona del signor Thiers.

Il *Français* citato anche dal *Journal des Debats* scrive in proposito:

In una riunione tenutasi ieri l'altro (2 agosto) il centro sinistro pareva disposto a proporre una mozione che fissasse a tre anni i poteri del sig. Thiers, e quelli dell'Assemblea nazionale. Questo periodo fu scelto siccome quello entro il quale dovrebbe aver termine l'occupazione prussiana. Il signor Thiers prenderebbe il titolo di presidente della repubblica. Vi sarebbe un vice-presidente del Consiglio dei ministri. Un articolo stabilirebbe che il signor Thiers nomina e revoca i *ministri responsabili* davanti l'Assemblea.

Questa clausola fu vivamente domandata da una parte dei membri della riunione. Ma non è questione di ministro responsabile. Il sig. Thiers non avrebbe il diritto di sciogliere l'Assemblea.

Questa mozione non è definitivamente adottata; si aspetta di sapere come la proposta sarà accolta dalle altre parti della Camera. Ora sino a questo momento non sembra sia bene accolta nè ai reservoirs, nè alla riunione Saint-Marc Girardin. Qui si trova che, per essa, la Camera guadagna assai poco quanto alla responsabilità ministeriale. Molti membri della destra sarebbero disposti a fare certe concessioni; ma alla condizione che la sovranità parlamentare sia nettamente guarentita.

Un altro progetto è messo avanti da alcuni deputati. Si tratterebbe di nominare il signor Thiers presidente delle repubblica a tempo indefinito. Vi sarebbe un ministero responsabile.

Alcuni vorrebbero, che per assicurare al sig. Thiers una situazione solida e per meglio distinguere la sua responsabilità da quella dei ministri, egli non potesse essere rovesciato che da una maggioranza di due terzi o di tre quarti dei votanti.

Nell'occasione che la squadra di evoluzione francese lasciò l'Algeri onde prepararsi ad intraprendere la sua campagna di estate, che dovrà durare due mesi, alcuni giornali annunziarono che essa sarebbe partita pel levante, ove, a detta dei medesimi giornali, starebbero per prepararsi gravi avvenimenti.

La *Patrie* scrive che questa opinione è erronea. « La prima divisione della squadra, scrive la *Patrie*, sotto gli ordini dell'ammiraglio Raynaud comandante in capo, deve visitare le isole dell'Arcipelago, le coste della Grecia e le coste della Siria, ove, in seguito agli ultimi avvenimenti, la bandiera francese non si fece più vedere, e dove noi non abbiamo più alcuna nave di stazione, giacchè la divisione navale del levante fu soppressa per ragioni d'economia. La seconda divisione, comandata dal contrammiraglio Dieudonné, deve recarsi in crociera sul littorale del Marocco. La durata dell'insurrezione algerina, che si stende fino alla frontiera di questo impero, fece diffondere tra i turchi la voce che la Francia non esisteva più come stato indipendente, e riesce cosa proficua il disingannare le popolazioni marocchine, mostrando loro la nostra bandiera. Verso la fine di settembre le due divisioni della squadra, prima di rientrare a Tolone, si riuniranno per eseguire insieme alcune manovre. »

Le corrispondenze da Scutari annunziano che i torbidi scoppiati in quella città non hanno altrimenti avuto il grave carattere e le inquietanti proporzioni che si erano loro attribuite in principio.

Non si è trattato che di un tumulto. Si farà una inchiesta e si provvederà secondo i casi anche col chiamare a capo dell'amministrazione locale un altro funzionario al posto di Ismail pascià.

LE TASSE IN AMERICA.

Un uomo che ha molto contribuito a diffondere negli Stati Uniti e rendervi popolari le buone dottrine economiche, il signor Wells, già *commissioner of revenue*, ha testè pubblicato nel *North American Review* un articolo sulle conseguenze delle tasse americane. Ora, che l'attenzione pubblica è rivolta all'esame dei provvedimenti finanziari presi dalla grande Confederazione americana dopo la lunga guerra di secessione, tornerà utile il conoscere i ragguagli dati da un uomo di una incontestabile esperienza sui risultamenti della imposizione di tasse negli Stati Uniti, le quali per la loro elevatezza riescono ad essere quasi proibitive.

Ecco un sunto dell'articolo del signor Wells, sunto indirizzato al *Times* dal suo corrispondente di Nuova York.

Il signor Wells dice che la popolazione degli Stati Uniti crebbe di quasi otto milioni d'anime dal 1860 in qua, che dopo quel tempo vi ha di strade ferrate un venticinquemila leghe di più; che il clima americano è altrettanto propizio quanto il suolo è fertile, e le messi sono abbondanti; che il debito pubblico degli Stati Uniti tocca la metà appena di quello dell'Inghilterra, e il governo vi è meno costoso di quello della Gran Bretagna.

Niuno, dopo ciò, potrebbe immaginarsi che gli Stati Uniti siano presentemente più poveri, meno prosperi o meno atti a gareggiare colle altre nazioni che nel 1860. Del resto, i balzelli addizionali imposti dalla guerra civile dovrebbero essere compensati dall'aumento della popolazione, dai miglioramenti industriali, dall'estensione delle strade ferrate e dall'effetto che ne consegue: il buon mercato dei trasporti.

Ma all'opposto, il signor Wells prova che gli Americani consumano oggidì minor quantità di zuccaro e di caffè che nol facessero nel 1859; che consumano minor quantità di stivali, di scarpe, di cappelli, di stoffe di cotone ora che sono in 39 milioni, di quanto ne consumassero allorquando non erano che 30 milioni d'individui. Non solamente essi comprano meno nell'interno, ma esportano assai meno di prima, e, per soprappiù, si servono principalmente di navigli stranieri.

La diminuzione delle esportazioni di alcuni prodotti viene segnalata dalle cifre seguenti:

Merci esportate		nel 1860	nel 1869
Stivali e scarpe	doll.	782,525	356,290
Lane	»	389,412	237 325
Vetture	»	816,973	299,487
Candele	»	760,528	324,995
Libri e carta	»	564,666	290,098
Ceneri	»	882,820	187,004
Tabacco lavorato	»	3,387,083	2,101,335
Saponi	»	494,405	384,950
Pitture e vernici	»	223,809	91,952
Polveri	»	467,072	122.562
Gomma elastica	»	240,844	128,216
Cuoiami e pelli	»	1,036,260	219,918
Animali	»	1.585,091	689,508

Queste indicazioni e alcune altre meno importanti, quando le si considerino con uno sguardo generale e complessivo, si trova che la esportazione totale di prodotti americani è discesa in Inghilterra da 196 milioni 260,000 dollari (1860), valore in oro, a 163 milioni 195 dollari (1869), valore in carta, e che quella rappresentava per le Indie occidentali spagnuole, nel 1860, 13 milioni 713 mila dollari, e nel 1869, 15 milioni 479,000; per la Svezia, 1 milione 516876 e 166,974; pel Messico, 3,338,789 e 3 milioni 836,000; per le isole Sandwich, 637.489 e 700,962; finalmente pel Canadà, 18 milioni 667 000 e 17 milioni 765 712. La carta, conviene farlo notare, è del 13 per cento al dissotto dell'oro, epperciò, dove l'esportazione non ebbe variazioni, in realtà fu in decrescenza.

Conseguenza evidente del sistema delle imposte americane, soggiunge il signor Wells, è la diminuzione del commercio marittimo. Tra gli Stati Uniti ed il Brasile nel 1860 v'ebbe una circolazione di 345 navigli americani e 118 navigli esteri: nel 1869 le cifre si trovano considerevolmente modificate: sono cioè, di 114 rispetto ai primi navigli, e di 359 rispetto ai secondi. Dicasi il medesimo quanto alle comunicazioni marittime colla Repubblica Argentina e coll'Inghilterra, nei porti della quale, nel 1860, entrarono 924 navigli americani, mentre nel 1869 ne entrarono 365.

Ma il signor Wells va più in là. Egli dimostra che il cabotaggio e la pesca, eseguiti da bastimenti americani, sono scemati ad onta del monopolio che gli Stati Uniti avevano per sè rivendicato. Questo è un fatto nuovo, sul quale si fanno molti commenti, perchè dimostra che la protezione ha soffocato quell'industria ch'essa era destinata a promuovere. Il tonnellaggio, registrato per l'annata tra il 1° giugno 1860 e il 1° giugno 1861, arrivava a 5,539,813 tonnellate; quello del periodo corrispondente, dal 1869 al 1870, è di 4,246,507.

Per quel che spetta al cabotaggio, esso è rappresentato da 2 milioni 657,292 tonnellate pel primo periodo, e da 2 milioni 595,328 pel secondo. Nel 1860 la costruzione e la riparazione delle macchine a vapore, industria ben pagata, e nella quale gli Americani primeggiano, dava a Nuova York lavoro per 15,800 operai; nel 1869 non ne impiegava più nemmeno 700; ed è in decadenza ora appunto che in Inghilterra gli operai che esercitavano questa industria, vedevano crescere i loro salari quasi del 15 0[0 e dove, ciò non ostante, per effetto dei miglioramenti introdotti nel lavoro, il prezzo di costruzione diminuiva. Da ciò il sig. Wells conchiude che la conseguenza del sistema esperimentato negli Stati Uniti durante l'ultimo decennio, fu la diminuzione dei salari, l'aumento di prezzo delle manifatture e il decrescimento della consumazione e dell'esportazione; risultamento interamente opposto a quello ottenuto dalla Gran Bretagna.

La fabbrica dei cappelli di feltro e di seta porge un esempio manifesto degli effetti che la protezione produce sopra un'industria. Già prima della rivoluzione questa fabbrica era talmente prospera negli Stati Uniti, che il Parlamento inglese si avvisò di prendere provvedimenti contro alla medesima. Nel 1859, Nuova York metteva in commercio cappelli migliori e meno cari che quelli d'ogni altro paese, ed esportava il 7 p. c. de'suoi prodotti. Dopo il 1860, l'esportazione venne scemando; la Nuova Scozia, le Indie Occidentali, l'Australia e il Capo di Buona Speranza si forniscono traendo i prodotti da altre parti: il prezzo dei cappelli suddetti crebbe tanto, che il popolo ne porta assai meno, e i principali fabbricanti hanno fatto perdite considerevoli o fecero fallimenti.

Un cappello consiste essenzialmente in peli di animali o in fili separati o insieme uniti. Orbene il pelo del coniglio viene importato dalla Germania e paga il 10 per cento d'entrata quando è unito alla pelle, e il 20 per cento quando ne è separato, la lana del Capo di Buona Speranza è sottoposta a un diritto d'importazione del 100 per cento: la seta speciale per cuffie e cappellini paga 60 per cento, e l'orlatura di cuoio 45 per cento. Ciò non di meno, il cappello importato dall'Europa in America bello e fatto e che non ha pagato alcuna delle sopra enumerate tasse, è introdotto negli Stati Uniti mediante pagamento di 35 per cento, e, qualora nella sua struttura vi entrasse un po' di lana, è sottoposto a un secondo balzello di 20 a 50 *cents* per ogni libbra. « Qual maraviglia adunque, dice il signor Wells, che la fabbrica dei cappelli sia in decadenza, e che ci tocchi di pagare i nostri cappelli più caro che i cittadini di ogni altro paese del globo? »

In una parola, il signor Wells, l'antico *commissioner of revenue* ha voluto dare una risposta compiuta e perentoria alla questione, che ora occupa il pubblico in America, e che vien formolata con questa interrogazione: e poi vero che la protezione protegga?

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il decreto ministeriale 20 giugno p. p. (n. 20300. D. 7) pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*;

Considerato essere trascorso lungo tempo dalla cessazione del tifo bovino nel territorio Svizzero,

Decreta:

Le cautele sanitarie alle quali, col decreto ministeriale 20 giugno p. p. (n. 20300. D. 7) venne sottoposta la introduzione nel Regno del bestiame bovino ed in generale di tutti i ruminanti, non che delle pelli e di ogni altro avanzo dei ruminanti provenienti dalla Svizzera sono abrogate.

Dato a Roma li 6 agosto 1871.

Il Ministro: G. Lanza.

ELEZIONI POLITICHE
del 6 agosto 1871.

Collegio di Tolmezzo — Inscritti 496, votanti 195. Giacomelli voti 174, eletto.

Capannori — Inscritti 657, votanti 57. Ghivizzano voti 29, Bini 15. Ballottaggio.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA.
Avviso di Concorso.

La Direzione della R. Scuola normale superiore di Pisa rende pubblicamente noto come pel venturo anno scolastico 1871-72 saranno messi a concorso i seguenti posti:

Posti gratuiti di convittori (Facoltà di filosofia e filologia) n. 4;

Posti con sussidio (Scienze fisico-matematiche) n. 3;

Posti con sussidio (Scienze naturali) n. 2;

Posti a pagamento (Filosofia e filologia) n. 10;

Posti senza sussidio (Scienze fisico-matematiche) n. 4;

Posti senza sussidio (Scienze naturali) n. 2.

Per norma dei concorrenti si annette qui un estratto del Regolamento della Scuola.

Il Direttore: Enrico Betti.

Estratto dal Regolamento della R. Scuola normale superiore di Pisa.

1° La Scuola normale superiore in Pisa ha per oggetto di abilitare all'ufficio di professore nelle scuole secondarie.

2° È divisa in due sezioni:

a) Lettere e filosofia,

b) Scienze fisico-matematiche e naturali.

3° Appartengono alla prima gli alunni convittori, alla seconda gli aggregati o esterni.

4° Ogni anno un decreto Ministeriale determina il numero degli alunni convittori a posto gratuito, e di quelli a pagamento, il numero degli aggregati con sussidio, e di quelli senza sussidio.

5° La retta per gli alunni convittori a pagamento è di lire italiane 80 al mese, durante i mesi di lezioni.

6° Niuno è ammesso a far parte della Scuola senza esame.

7° I posti gratuiti nel convitto, e i posti di aggregato con sussidio, si danno a coloro che riescono migliori negli esami.

8° Tutti gli alunni della Scuola normale seguono regolarmente i corsi universitarii; hanno nell'interno della Scuola esercizi pratici e lezioni aggiunte, fatte dai professori interni della Scuola o dai professori universitarii.

9° Coloro che sono ammessi a pagamento o senza sussidio, possono nel seguente anno concorrere pel posto gratuito o pel sussidio.

10. Gli esami si fanno nella prima quindicina di novembre nelle università principali del Regno.

11. Gli aspiranti debbono, non più tardi della fine di settembre, presentare le loro domande al rettore di una delle principali Università, o alla *Direzione della Scuola normale superiore in Pisa*.

12. La domanda, coi documenti annessi, viene immediatamente dai rettori trasmessa alla Scuola normale.

13. Essa deve essere accompagnata:

a) Dalla fede di nascita,

b) Da un certificato di buoni costumi,

c) Dai certificati degli studii fatti.

14. Nella Scuola e presso le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Torino si aprono contemporaneamente gli esami di concorso per l'anno preparatorio che corrisponde al primo universitario, e pel primo anno normalistico che corrisponde al secondo anno universitario.

15. Per essere ammesso al concorso per l'anno preparatorio si richiede:

a) Licenza liceale. — (Quei giovani che non avessero guadagnato la licenza liceale nella prima sessione, potranno rimettere la domanda di ammissione al concorso, salvo a completarla colla licenza liceale dopo la seconda sessione e prima dell'apertura del concorso normalistico),

b) L'età non minore di anni 17, non maggiore di 22.

16. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di lettere e filosofia verserà sulle materie che seguono:

a) Greco — Analisi e traduzione scritta di un brano di Esopo e Senofonte,

b) Latino — Traduzione scritta di uno degli

autori seguenti: Virgilio — Cicerone — Orazio (*Le Od.*) — Livio — Cesare,

c) Italiano — Un componimento sopra un tema di storia della letteratura italiana,

d) Storia universale e geografia (esame orale),

e) Filosofia elementare (esame scritto).

17. Quando gli scritti saranno condotti a termine, l'alunno sarà su di essi sottoposto ad un esame orale.

18. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di scienze fisico-matematiche sarà anche esso orale e scritto e verserà su quattro quesiti nelle seguenti materie:

a) Fisica,
b) Algebra elementare,
c) Geometria,
d) Trigonometria.

19. L'esame per l'anno preparatorio per le scienze naturali sarà anch'esso orale e scritto, e verserà su quattro quesiti nelle seguenti materie:

a) Fisica,
b) Algebra e Trigonometria,
c) Geometria,
d) Elementi di scienze naturali

20. Per concorrere al primo anno normalistico, si richiede:

a) L'età non minore di 18, nè maggiore di 23 anni,

b) Il certificato degli studi fatti e degli esami superati sulle materie del primo anno universitario, nella facoltà cui il giovane vuole appartenere

21. L'esame per la Sezione di lettere e filosofia verserà sulle seguenti materie:

a) Latino — Interpretazione orale e scritta di uno degli autori più sopra citati, o pure di Tacito, o Sallustio — Componimento latino.

b) Greco — Traduzione scritta ed esame orale sopra due brani diversi d'uno di questi autori: Esopo, Senofonte, due primi libri d'Omero.

c) Italiano — Componimento sopra un quesito di Storia della letteratura italiana, latina o greca, ed esame orale sullo stesso soggetto.

d) Storia e Geografia antica — Esame orale.

e) Dissertazione sopra un tema di logica o metafisica.

22. L'esame per la Sezione fisico-matematica verserà sulle seguenti materie:

a) Fisica — Esame orale e scritto.
b) Chimica — idem
c) Algebra superiore — idem
d) Geometria analitica — Esame orale.

23. L'esame per gli aspiranti alle Scienze naturali verserà sulle seguenti materie:

a) Fisica,
b) Chimica,
c) Matematiche elementari,
d) Elementi di Storia naturale.

24. I temi per questi esami saranno dal Consiglio direttivo della Scuola inviati alle Università principali del Regno.

25. Negli esami di greco e latino si permette l'uso dei dizionari.

26. Coloro che avessero già fatto più anni universitarii e volessero entrare nel corrispondente anno normalistico, possono farne domanda alla Direzione, che invierà loro un programma speciale di esami.

Il Direttore: ENRICO BETTI.

CONSIGLIO PER LE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avviso.

Nel prossimo ottobre si faranno in questo ufficio gli esami di lingue straniere (francese, inglese, tedesca ecc.) secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col Reale decreto 5 giugno 1869, num. 5140.

Devono sostenere tali esami coloro che intendono insegnare le sopradette lingue nelle scuole pubbliche e private del Regno, i quali non siano muniti dei titoli considerati dall'articolo 2° del citato regolamento per conseguire senza esame la patente di abilitazione all'insegnamento di una lingua straniera.

Per l'ammissione agli esami si dovranno presentare a questo ufficio (via Torre Argentina, palazzo della Prefettura) entro il corrente mese di agosto le dimande su carta bollata accompagnate:

1° dal certificato di nascita comprovante per le maestre l'età di 18 anni e per i maestri quella di 20 anni;

2° da un certificato di buona condotta, spedito dal Sindaco del luogo dove l'aspirante ha dimorato l'ultimo triennio.

Insieme colla dimanda l'aspirante dovrà far tenere a questo ufficio la tassa d'esame, la quale è stabilita in lire 10 (dieci).

Sarà cura dello stesso ufficio di notificare ai candidati i giorni in cui si terranno gli esami.

Questi saranno in iscritto e a voce.

L'esame in iscritto consisterà in una composizione nella lingua straniera, o in una versione dalla lingua straniera nell'italiana.

Nessun candidato sarà ammesso agli esami orali, se negli esami in iscritto non avrà dato prova di bene conoscere la lingua che intende insegnare.

L'esame orale consisterà nella lettura degli elaborati, dei quali gli esaminatori faranno dar ragione al candidato, proponendogli questioni grammaticali e filologiche, e nel leggere e voltare all'improviso dall'italiano nella lingua straniera, e da questa nell'italiano, due brani di autore classico.

Tutti coloro che, al cominciare del nuovo anno scolastico, non si saranno forniti della patente di abilitazione in conformità del citato regolamento, saranno fatti cessare dall'esercizio d'insegnanti lingue straniere.

Roma, 3 agosto 1871.

Il Reggio Provveditore agli studi
DOMENICO CARBONE.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Tolosa, 5.

L'ammiraglio Cosnier si è suicidato.

Madrid, 5.

L'*Imparcial* annunzia che il ministro delle finanze negozia 300 milioni di reali di debito fluttuante all'interesse del 10 per cento.

New-York, 5.

Oro 112 1/4

Madrid, 6.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica i mandati di comparsa ordinati dal giudice d'istruzione incaricato del processo dell'assassinio del maresciallo Prim contro quattro nuovi accusati, fra cui il colonnello Solis aiutante di Montpensier. Sono pure citati, come testimoni soltanto, Montpensier ed Esquivel, Latour e i suoi segretari.

Parigi, 6.

Mercoledì due tedeschi furono trovati morti a Poligny nella Jura. Le truppe prussiane furiose percorsero le strade ferendo tutti i passanti: volevano bruciare la città. All'indomani la guarnigione fu rinforzata di 800 uomini.

Le notizie dei dipartimenti invasi continuano a segnalare vessazioni per parte dei tedeschi, e grande irritazione nelle popolazioni. Si temono altri conflitti se i prussiani ritardano a sgomberare

Notizie particolari da Vienna constatano che il convegno degli Imperatori di Germania e d'Austria non avrà nessun significato politico e sarà semplicemente un atto di cortesia.

Dublino, 7.

Ieri l'associazione per l'amnistia dei feniani tentò tenere un meeting, malgrado il divieto della polizia. Ne seguì un conflitto serio. La polizia represse la sommossa severamente, e ferì parecchie centinaia di persone. Molti agenti di polizia furono pure feriti. L'ordine fu ristabilito

Chiusura della Borsa di Firenze — 7 agosto.

Rendita 5 0/0	63 82
Napoleoni d'oro	21 28
Londra 3 mesi	26 85
Marsiglia, a vista	106 50
Prestito Nazionale	88 52
Azioni Tabacchi	734 25
Obbligazioni Tabacchi	490 —
Azioni della Banca Nazionale	2825 —
Ferrovie Meridionali	321 25
Obbligazioni id.	196 —
Buoni Meridionali	480 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 82

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Persiste ancora il cattivo tempo con piccoli temporaletti nell'Italia e nell'Adriatico e sembra dirigersi verso l'Ovest. 752 mm. Hernonsand, 55 Aparanda, 56 Riga e Stockolma, 60 Palermo e Pietroburgo, 61 Tarifa, 65 Groningue, Vienna e Madrid, 70 Parigi, 71 Cherbourg. Noi in Roma abbiamo avuto alcune piccole oscillazioni barometriche, una forte tramontana, un continuo avvicendarsi di cumuli e cirro-strati ed i magneti sturbati.

Spettacoli d'oggi (7 agosto 1871).

CORea, ore 5 1/2 — La drammatica Compagnia Sadowski rappresenta: *La famiglia* — *Un dente canino.*

SFERISTERIO, ore 6 1/2 — Esercizi equestri della Compagnia diretta da Emilio Guillaume.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 agosto 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	63 60
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	62 65
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	88 50
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	88 80
Venezia	30	99 60	— —	Obblig Beni Eccles 5 0/0	»	— —	86 25
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 71	537 50	495 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	64 —
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	64 —
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	»	1000 —	— —
Marsiglia	90	104 95	104 45	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1082 —
Lione	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	»	500 —	730 —
Londra	90	26 78	26 68	Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	490 —
Augusta	90	—	— —	Strade Ferrate Romane	»	500 —	109 —
Vienna	90	— —	— —	Obbligazioni dette	»	500	168 —
Trieste	90	— —	— —	Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	635 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	504 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RISACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 6 Agosto 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	758 6	759 3	759 5	762 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 3	26 0	27 8	21 2	TERMOMETRO
Umidità	62 | 10 36	36 | 9 22	30 | 8 44	48 | 8 93	Massimo = 28 0 C. = 22 4 R.
Anemoscopio	N. 10	N. 18	N. 22	N. 11	Minimo = 16 6 C. = 13 3 R.
Stato del Cielo	9. piccoli cirri	6. nuvole sparse	9. piccoli cirri	10. chiariss.	

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli EREDI BOTTA.

ANNUNZI — Lunedì, 7 Agosto 1871

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA

per l'appalto triennale di forniture di sali ad alcune provincie del Regno.

Si notifica che nel giorno sei del mese di settembre prossimo venturo da un'ora pomeridiana sarà aperta negli uffici del Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle) un'asta a partiti segreti, colle norme prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, per l'appalto, diviso in tre lotti, della fornitura dei sali graniti e macinati occorrenti nel triennio 1872, 1873, 1874 ai magazzini delle privative indicati nel sottostante specchio, nel quale è contrapposta per ciascuno di essi la quantità annuale presuntiva di sale da provvedersi.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri visibile presso questo Ministero (Direzione generale delle gabelle, div. 5), non che presso le Intendenze di finanza di Roma, Napoli, Milano, Venezia, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Salerno, Caserta, Catanzaro, Reggio di Calabria, Palermo, Siracusa e Trapani.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e distinte per ciascun lotto;

2° Esprimere in tutte lettere il prezzo per quintale decimale di ciascuna qualità di sale, e l'ammontare annuo della fornitura in ragione delle quantità presunte del sale da fornirsi, moltiplicate per i rispettivi prezzi;

3° Essere garantite da una somma pari a quella indicata per ciascun lotto nella colonna 10ª del sottostante specchio, mediante deposito da farsi presso la Tesoreria provinciale di Firenze in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Consolidato 5 p. 0/0 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

4° Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio;

La presentazione ed apertura delle schede di offerta, accompagnate dai campioni del sale che i concorrenti intendono provvedere, avrà luogo nell'ora e giorno suddetti, ed il deliberamento seguirà ad un'ora pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati; e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda ministeriale.

Ai concorrenti la cui offerta non sarà stata accettata si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della prestazione della cauzione del contratto, o della presentazione ed accettazione della offerta di ribasso del ventesimo.

Le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo dei prezzi di prima delibera, dovranno farsi sul campione già accettato, ed il termine per presentarle viene fissato a giorni quindici dalla data dell'aggiudicazione, i quali scadranno ad un'ora pomeridiana del giorno ventidue di settembre prossimo venturo.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle finanze dello Stato se entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa i deliberatari non si presenteranno a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è per ciascun lotto indicata nel seguente specchio, e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei depositi e prestiti, in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Consolidato 5 per 0/0 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè quelle di bollo, registro, rogazione e copia del contratto ed atti relativi, comprese le spese di segreteria, staranno a carico di ciascun deliberatario rispettivamente per il lotto che gli fu aggiudicato, e quelle dell'asta saranno divise proporzionalmente fra loro.

Indicazione della quantità di sale da provvedersi.

N° dei lotti di cui si compone la fornitura	Provincie in cui sono situati i magazzini da provvedersi	Magazzini da provvedersi	Quantità medie dei sali da provvedersi — Sale granito — Quantità per magazzino (Quintali)	Sale granito — Totale per lotto (Quintali)	Sale mezza macina — Quantità per magazzino (Quintali)	Sale mezza macina — Totale per lotto (Quintali)	Sale di macina fine — Quantità per magazzino (Quintali)	Sale di macina fine — Totale per lotto (Quintali)	Somme da depositarsi per concorrere all'asta (Lire)	Cauzione occorrente per la esecuzione del contratto (Lire)
I.	Genova	S. Pierd'Arena	»	»	»	»	4,000	4,000	300	3,000
II.	Napoli	Napoli	109,000		6,000		600			
		Castellammare	11,000		60		»			
		Ischia	1,000		10		»			
		Ventotene	100		»		»			
	Salerno	Salerno	30,000	160,800	»	6,070	160	760	8,000	55,000
		Pisciotta	1,500		»		»			
		Agropoli	2,000		»		»			
		Capitello	1,600		»		»			
	Caserta	Gaeta	4,500		»		»			
		Ponza	100		»		»			
III.	Reggio Calabria	Reggio	2,600		»		20			
		Bagnara	7,000		»		20			
		Bianco	1,200		»		»			
		Roccella	2,500	14,200	»	»	»	40	1,000	6,000
	Catanzaro	Melito	500		»		»			
		Pizzo	200		»		»			
		Tropea	200		»		»			

Firenze, addì 26 luglio 1871.

Il Direttore Capo della Divisione quinta
BOSIO.

3245

3278 DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino,

Udita in camera di consiglio la relazione del ricorso presentato dal causidico Vincenzo Gianolio, vicecancelliere presso lo stesso tribunale, e dalla sua cognata Giuseppina Benso vedova di Teodoro Gianolio, domiciliati in Torino, e degli annessi titoli:

1° Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e per essa l'ufficio di prefettura di Torino a rimettere a mani del ricorrente causidico Vincenzo Gianolio fu Luigi, domiciliato in Torino, come erede universale del di lui fratello Teodoro Gianolio fu Luigi, domiciliato pure in Torino, in forza del costui testamento 31 luglio 1863, rogato Thorosano, registrato a Saluzzo il 5 agosto stesso anno, al n. 866, con lire 2 20, coll'intervento ed adesione della Giuseppina Benso fu notaio Giovanni, vedova di detto Teodoro Gianolio, domiciliata pure in Torino, come usufruttuaria della eredità del marito in forza dello stesso testamento, le sei cartelle del Debito Pubblico al portatore, consolidato cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, dell'annua complessiva rendita di lire 695, portanti i numeri 54356, 54357, 54358, 54359, 54360 e 54361, colle unite cedole per il semestre scaduto con tutto giugno ultimo, e coi tre uniti assegni per il semestre scaduto a tutto dicembre 1870, esistenti presso la prefettura di Torino, come da ricevuta 5 novembre 1870, n. 855, e n. 950 di posizione, intestata al defunto Gianolio Teodoro.

2° Autorizza la stessa Direzione generale del Debito Pubblico di operare la traslazione a favore dello stesso causidico Vincenzo Gianolio fu Luigi, domiciliato in Torino, come erede universale del defunto Teodoro Gianolio fu Luigi, domiciliato pure in Torino, suo fratello, in forza del di costui testamento 31 luglio 1863, sovracitato, della rendita consolidata cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, intestata al ridetto Teodoro Gianolio, e risultanti dai certificati n. 6863, 6865, 6866, 6867, 6868, 6869, 6870, 6871, 58812, 58813 e 77403, accennati nel ricorso, della rendita complessiva di lire 1410, cioè il primo della rendita di lire 735, il secondo di lire 75, il terzo di lire 50, il quarto di lire 70, il quinto di lire 100, il sesto di lire 80, il settimo di lire 100, l'ottavo di lire 70, il nono di lire 5, il decimo di lire 5 e l'undecimo di lire 120, continuata sui nuovi certificati nominativi la stessa annotazione di vincolo esistente su quelli, che rimangono perciò annullati.

Torino, 17 luglio 1871.

BOBBIO, presidente.
BORGIALLI, vicecanc.

AVVISO.

3296 (1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale di Piacenza del 25 luglio 1871 è stato ordinato lo svincolo dall'ipoteca del certificato del Debito pubblico n. 1934 dell'annua rendita di lire 50, che l'ora fu direttore Angelo Bianchi depositava alla Cassa depositi e prestiti a cauzione del notariato, e venne pure ordinato che, convertito in cartelle del Debito pubblico al portatore, sieno rilasciate agli eredi intestati di detto notaio dott. Bianchi nel decreto indicati.

Piacenza, il 1° agosto 1871.

BACCIOCCHI dott. ALESSANDRO
incaricato dagli eredi suddetti.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO
per vendita giudiziale al pubblico incanto.
(2ª *pubblicazione*)

Sulle istanze del signor Emilio Pinucci, negoziante e possidente domiciliato in Firenze, rappresentato dal signor dottore Ferdinando Scappini suo procuratore legale, ed in esecuzione della sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze, del dì 11 ottobre 1870, registrata in questa città il 25 di detto mese, registro 36, fol. 49, n. 6156, con lire 5 50 da Parenti, dall'infrascritto cancelliere alla pretura del mandamento primo di Firenze Carlo Alessandri, delegato colla sentenza del tribunale antedetto, del dì 11 luglio 1869, registrata in detta città nel 14 dello stesso mese, registro 28, vol. 65, n. 3294, con lire 5 50 da Giani, sarà proceduto la mattina del 29 agosto 1871, a ore 12 meridiane, nella sala d'udienza della pretura suenunciata al pubblico incanto che sarà eseguito nelle forme volute dalla procedura vigente dell'immobile consistente in una casa con bottega e stanza annessa, posta a Varlungo, luogo detto Mezza strada, nella soppressa comunità di Rovezzano, oggi in quella di Firenze, di spettanza dei signori Gaspero di Luigi e Colomba di Angelo Agostinetti, domiciliato il primo fuori la porta alla Croce, nello stabile che va a vendersi, e la seconda nella pretura e comune di Umbertide (Umbria), presso la propria madre Annunziata Bulli vedova Agostinetti, di lei legittima rappresentante, avente domicilio elettivo in Firenze, nello studio del signor dott. Raffaello Bucciolini, ed a cui confina: 1° via Nazionale del Ponte a Sieve; 2° Guidi; 3° e 4° Castaldi, salvo se altri, ecc., descritta ai campioni e mappe estimali di detta comune di Rovezzano, in sezione D, dalle particelle di n. 571 in parte, 772 e 889, sotto l'articolo di stima 506, colla rendita imponibile di lire 120 06, per rilasciarsi al maggiore offerente sul prezzo di lire 4612 66 a quanto riducesi, ribassato del 15 per cento il prezzo di lire 5426 66, assegnato a detto immobile dall'ingegnere signor Giulio Bigazzi colla sua relazione del 15 gennaio 1869, registrata a Firenze il giorno successivo, registro 18, fol. 80, n. 459, con lire 1 10 da Maffei. La vendita seguirà sotto le condizioni contenute nel bando originale, quale sarà ostensibile unitamente alle altre carte relative nella cancelleria della pretura antedetta.

Lì 2 agosto 1871.

Il cancelliere
3302 C. ALESSANDRI.

3178 AVVISO.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale in Bergamo porta a notizia degl'interessati, che, per gli effetti dell'articolo 717 Codice di procedura civile, venne nel giorno 2 luglio 1871 depositata nella cancelleria di questo tribunale, dal perito ragioniere Colleoni Giovanni, la liquidazione dei crediti nel giudizio di graduazione promosso da Ghenzi Marianna fu Gaspare, contro Milesi eredi fu Gaspare.

Bergamo, 7 luglio 1871.

Il cancelliere: RIZZI.

COMMISSARIATO GENERALE DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 23 del volgente mese di agosto, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli nella sala degl'incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del corpo Reali equipaggi, avanti il commissario generale delegato dal Ministero della Marina alla vendita in tre distinti lotti dei sottonotati R. legni.

Lotto 1° Piro-trasporto a ruote in ferro, *Indipendenza*, per lire 45306 26.

Lotto 2° Piro-corvetta a ruote, *Malfatano*, per lire 50947 83.

Lotto 3° Piro-trasporto ad elica a scafo di ferro, *Tanaro*, per lire 42750.

La consegna dello scafo, macchine, ecc., di ogni singolo bastimento, avrà luogo nel porto di Genova ove tutti e tre i detti legni trovansi ancorati.

Il dettaglio degli articoli e tutte le altre condizioni di appalto risultano dal relativo capitolato, che è visibile in tutti i giorni nelle ore di ufficio presso la sala suindicata.

Per garanzia del contratto si dovrà per ciascun lotto depositare il quinto della somma cui monta il lotto stesso in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato, per modo che il valore effettivo nel giorno in cui si eseguirà il deposito raggiunga la somma di sopra indicata da versarsi alla Cassa dei depositi e prestiti per rimanervi fino a che la impresa medesima non avrà il suo pieno adempimento.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni 22 decorrenti dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà per ciascun lotto a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un aumento maggiore dell'aumento minimo stabilito dal Ministero della Marina, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno comprovare di aver depositata la cauzione suindicata in numerario, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore, presso la Tesoreria circondariale di Napoli o presso uno dei quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della Marina e dei Commissariati generali del 1° e 3° dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate dal certificato, comprovante che l'offerente ha eseguito in uno dei modi come sopra il deposito succitato; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno in schede suggellate ufficialmente a questo Commissariato generale prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno per ciascun lotto lire 300, oltre quelle per la tassa di registro.

Napoli, 2 agosto 1871.

Il Sottocommissario ai contratti
CARLO TOMASUOLO.

3315

AVVISO D'ASTA.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto come alla pubblica udienza che dal tribunale civile di Grosseto sarà tenuta in Scansano la mattina del 12 settembre 1871 avrà luogo il quarto incanto per la vendita degli appresso beni dal signor Giuseppe Mori, espropriati in danno di Sabatino ed Ermenegildo Ghelardini, e dei figli minori del fu Domenico Ghelardini di Tirli, consistenti:

1° In una casa in Tirli, per il prezzo al netto dei subiti dibassi di L. 1857 79.

2. Un prato nei pressi di Tirli, per il prezzo al netto come sopra di L. 322 66.

3. Un castagneto nei pressi di Tirli, per il prezzo al netto come sopra di L. 144 20.

4. Una casa diruta in Tirli, per il prezzo al netto di L. 7 77.

La vendita avrà luogo in lotti separati ed alle condizioni del bando del 19 luglio 1871.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Grosseto in Scansanò.

Lì 30 luglio 1871.

Il cancelliere
3253 S. CONTI.

ESTRATTO D'ISTANZA
per nomina di perito.

In esecuzione di sentenza del pretore del mandamento di Castiglion del Lago del 27 dicembre 1870, ivi registrata il primo gennaio 1871 al vol. 1 Giud. n. 8, pag. 245, con L. 2 20, da Manfredi, ed al seguito di analogo precetto notificato all'infrascritto debitore nel 26 maggio 1871, il signor Ignazio del fu Giovanni Battista Ferrieri, possidente domiciliato nel comune di Cortona ed elettivamente in Arezzo presso il signor dottore Enrico Facchini suo procuratore *ex-mandato*, ha fatto istanza per la nomina del perito stimatore degli infrascritti immobili di proprietà del signor Federigo Baldetti di Levane, rappresentati all'estimo del comune del Bucine dalle particelle di num. 222, 223, 225, 225², 226, 227, 228, 229, 224 e 1063 della sezione A, con rendita di lire 317 30, per rimanere soddisfatto del suo credito di lire seicento trenta e centesimi settantaquattro, fra capitale frutti e spese, senza pregiudizio dei frutti e spese successive.

Fatto in Arezzo li 27 luglio 1871.

3260 Dott. ENRICO FACCHINI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nei sensi del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che approva il regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, e più precisamente per gli effetti dell'articolo 89, titolo VI del decreto stesso, a cura dell'interessata eredità del fu cav. Luigi Trezza e del minorenne nobile Cesare Trezza di Musella, rappresentata dal signor Antonio Pastori fu Francesco, si pubblica il seguente decreto del R. tribunale di Verona:

N. 5802.

Decreto.

In evasione dell'istanza consensuale 30 prossimo marzo, n. 5802, del nobile Ignazio De Wiell Weiss e di Antonio Pastori, quale amministratore della eredità del fu cav. nobile Luigi Trezza, e curatore del minore erede universale nobile Cesare Trezza, diretta ad ottenere da questo giudizio l'opportuno provvedimento sulla reciproca competenza del certificato 30 novembre 1863, num. 21866, della rendita pubblica di lire 355, intestato alla ragione sociale bancaria Luigi Trezza, e nobile Ignazio De Wiell Weiss;

Visto l'articolo 20 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e gli articoli 2 e 3 dell'allegato D alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e ritenuto l'esposto nella presente istanza,

Questo R. tribunale, quale giudizio di ventilazione dell'eredità del fu cavaliere nobile Luigi Trezza, e di tutela del minore erede universale dello stesso nobile Cesare Trezza:

1° Essere legale il titolo di possesso nella successione ereditaria del fu cavaliere nobile Luigi Trezza, e per essa nel di lui erede testamentario universale nobile Cesare Trezza fu Luigi per l'importo di lire 215 di rendita nel certificato pure di rendita di lire 355 in data Milano 30 novembre 1863, numero 31866, ora intestato alla ragione sociale bancaria cav. Luigi Trezza, e nobile Ignazio De Wiell Weiss.

2° Essere legale il titolo della divisione del suddetto certificato per una quota di lire 215 a favore dell'eredità del predetto cav. nobile Luigi Trezza, e per essa a favore dell'erede testamentario universale nob. Cesare Trezza fu Luigi, e per le residue lire 140 a favore del nobile Ignazio De Wiell Veiss.

Locchè si intimi munito del suggello di ufficio al signor Antonio Pastori, ed al signor G. Modena pel nobile Ignazio De Wiell Weiss per norma rispettiva.

Il cav. reggente
Merighi.

Dal R. tribunale provinciale.
Verona, 5 aprile 1871.
3049 Veronesi.

3105 AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ancona, visto il sovraesteso ricorso con i documenti presentati a corredo;

Intesa la relazione fatta dal giudice delegato;

Ritenuto che negli istanti tutti, per l'interesse dei quali si è avanzato il sopraesteso ricorso, è rimasta comprovata la qualità ereditaria mediata degli antecedenti ed originali proprietari del fondo, vocabolo Porto del Giuardo, già espropriato dalla impresa delle Ferrovie romane;

Che perciò son essi che hanno diritto sul prezzo di quella espropriazione in lire 247 04, depositate dalla detta impresa nella Cassa dei depositi e prestiti in Firenze, ond'è il caso di pronunciare a di loro riguardo la domandata autorizzazione;

Per tali motivi;

Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti di Firenze a restituire e consegnare la detta somma di lire duecento quarantasette e centesimi quattro, depositata con polizza l'una del 3 maggio 1867, n. 3009, l'altra del 7 ottobre 1870, n. 13168, agli eredi e successori mediati di Mario e Francesco Quaglia e di Elisabetta Regno, a ciascuno per quanto può spettargli nelle persone di Pecorello Vincenzo ed Antonio di Girolamo, Regno Lorenzo, Bernardina e Lucia fu Girolamo, Bonera Paterniano, Niccolò e Maddalena in Procaccini Pasquale, Francesca in Romualdo Caporali e Lucia, figli della defunta Maria Regno, Silvestrini Niccolò, Achille e Maria di Pietro, nipoti di detta Maria Regno, Regno Lucia fu Vincenzo, Francesco, Vincenzo fu Domenico, Giuseppa, Domenico, Lucia, Rosa e Maria in Artecosi fu Lorenzo, Campioni Antonio, Domenico, Romualda e Maria Santa e loro padre Campioni Mario per il suo diritto di usufrutto sull'eredità intestata di Elisabetta Regno madre e moglie rispettive di questi, Salari Lucia, Sebastiana ed Annunziata fu Bernardo.

Così deliberato dal tribunale civile d'Ancona, intervenendo i signori avvocati Maurizio cav. Mari presidente, Giuseppe Laldòri e Ciriaco Riccardini giudici.

Ancona, 4 febbraio 1871.
Mari, presidente.
D. Pocchetti, vicecanc.

ESTRATTO D'ISTANZA
per la nomina di perito.

Con ricorso esibito nel dì 3 agosto 1871 il signor Luigi Cantinelli di Firenze, rappresentato dal dottor Fabio Marchi, ha richiesto all'illustrissimo signor cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di questa città la nomina di un perito per la stima di un vasto stabile al Ponte a Signa; vari appezzamenti di terra in luogo detto il Fantone, con casa colonica ed altra casa da pigionali, con cava di pietra, situati tutti i detti beni in comunità della Lastra a Signa, con rendita imponibile di lire 563 54, ed una casa e corte in comune di Signa, in prossimità del Ponte a Signa, composta di tre piani compreso il terreno, con rendita di lire 118 30, spettante al signor Abramo Michelagnoli, possidente domiciliato al Ponte a Signa, comunità e pretura della Lastra a Signa, che intende espropriare a di lui carico e nel proprio interesse per conseguire il pagamento del suo credito in capitale, frutti, spese ed altri accessori reclamati col precetto del mese del dì 14 marzo 1871.

Firenze, 3 agosto 1871.
3326 F. Marchi, proc.

AVVISO.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia qualmente ha inteso ed intende di eleggere, siccome elegge, per tutti gli effetti di ragione, il suo domicilio in Firenze, nello studio del dottor Francesco Cosci, posto sulla piazza degli Agli, numero stradale 6.

Firenze, li 3 agosto 1871.
3324 Romolo Curiel.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI PADOVA

Avviso d'asta

Stante la deserzione dell'incanto di cui in avviso d'asta di quest'ufficio, in data 14 luglio 1871, si notifica che nel giorno 10 agosto andante, all'ora 1 pomeridiana, nell'ufficio suddetto, sito in borgo Rogati, al civico n. 2229, si procederà avanti l'intendente militare di questa Divisione, ad un secondo esperimento di asta per l'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la fornitura del pane da munizione occorrente alle truppe stanziate e di passaggio nelle provincie comprese nella divisione militare di Padova.

L'appalto sarà di un solo lotto come segue:

Denominazione del lotto d'impresa	Località componenti il lotto	Ammontare della cauzione
Padova	Provincie di Padova, Venezia, Treviso, Udine, Belluno e Rovigo	L. 5000

L'impresa durerà un anno a cominciare dal 1° ottobre 1871, e terminerà con tutto il 30 settembre 1872.

Detta fornitura s'intenderà estesa a tutte le località delle suindicate provincie comprese nel lotto d'impresa, esclusi però quei luoghi dove esista un panificio militare, e quei presidii ove il pane venga spedito a cura dell'Amministrazione militare.

I capitoli d'appalto sì generali che parziali che debbano reggere tale impresa sono visibili nell'ufficio suddetto e in tutti gli altri uffici d'intendenza militare del Regno.

Il prezzo normale per servire di base all'incanto è fissato a cent. 26 per caduna razione di pane da grammi 735.

Il deliberamento dell'impresa seguirà in un solo lotto a favore di chi nel suo partito avrà offerto un ribasso sul prezzo della razione, sopraindicato, di un tanto per ogni 100 lire, maggiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda segreta, la quale verrà aperta all'incanto dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

I partiti non suggellati o condizionati saranno respinti.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento quand'anche venga presentata una sola offerta, purchè sia accettabile.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 5000, valore reale, che per il deliberatario sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno accettati che pel valore ragguagliato al corso legale di borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Tutte le spese derivanti dalla tassa sul macinato saranno pure a carico dell'Impresario.

Padova, 2 agosto 1871.

Per detta Intendenza militare
3359 *Il Sottocommissario di Guerra*: PEYRON.

Banca Nazionale Toscana
EDITTO.

In esecuzione dell'ordinanza di quest'oggi resa dall'illustrissimo signor cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze sull'invito del cavaliere direttore di essa Banca per la sede di Firenze,

Sono invitati i possessori di cinque o più azioni della Banca Nazionale Toscana, qualunque sia la sede o succursale ove appariscano inscritte, a riunirsi in generale adunanza la mattina del ventinove (29) corrente agosto, a mezzogiorno preciso, in Firenze, nel locale della Borsa, per procedere alla nomina del Direttore effettivo per il resto dell'anno corrente in luogo del defunto signor cavaliere avv. Giuseppe Servadio, e alle nomine del Direttore supplente e dei Censori per l'anno 1872.

Firenze, 4 agosto 1871.

Il cancelliere del predetto tribunale
3346 Celestino Bandois.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI VERONA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto si fa noto che nel giorno 10 agosto andante, all'ora una pom., si procederà in Verona, avanti al capo d'ufficio d'Intendenza militare della Divisione, e nel locale in corso Vittorio Emanuele, numero 2019, 1° piano, allo appalto col mezzo dei pubblici incanti ed ai partiti segreti della provvista del pane da munizione occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare territoriale di Verona.

L'impresa comprende in un solo lotto le provincie di Verona, Vicenza, Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova, escluse le località di dette provincie nelle quali vi sono panifici militari, o quegli altri presidii in cui il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare.

L'impresa durerà un anno a cominciare dal 1° ottobre 1871, e cesserà col 30 settembre 1872.

I capitoli generali e speciali di onere che reggono l'impresa sono visibili nel suddetto ufficio in tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom., e presso tutte le Intendenze militari del Regno.

Gli accorrenti allo incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti, o nella Tesoreria provinciale, della somma di lire 2500; il quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva.

Il suddetto deposito dovrà farsi in contanti od in cartelle al portatore del Debito pubblico del Regno d'Italia, le quali saranno accettate per il solo valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

I partiti degli offerenti dovranno essere prodotti su carta con bollo da L. 1 36, firmati ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare; dei quali partiti però non sarà tenuto conto quando siano condizionati e non arrivino in questo ufficio prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero della Guerra, e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà sul prezzo prestabilito di centesimi 26 per cadauna razione di pane di grammi 735 offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero suddetto, deposta sul tavolo e che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto il deliberamento avrà luogo quand'anche venisse presentata una sola offerta, e questa fosse accettabile.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese dello incanto e del contratto, cioè le spese di carta, di bolli, di copia, di diritti di segreteria, di stampa degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale e negli altri Giornali ed altre spese relative.

Similmente sono a carico del deliberatario i diritti a pagarsi all'ufficio di commisurazione per la tassa di registrazione in base alle leggi austriache 9 febbraio e 2 agosto 1850, tuttora in vigore nelle provincie venete e mantovana, ed il deliberatario dovrà a mente di dette leggi presentare il contratto, entro otto giorni dalla data di esso, alla registrazione del suddetto ufficio di commisurazione.

Verona, 2 agosto 1871.

Per detta Intendenza militare
3360 *Il Sottocommissario di Guerra*: SCOLART.

3312 DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Visti gli atti della ventilazione ereditaria del fu cav. Luigi Trezza fu Paolo nobile della Musella, morto in Verona il giorno 28 dicembre 1870;

Visto il testamento dello stesso in data 3 giugno 1869, legalizzato nelle forme dal notaio dott. Luigi Panchera, al n. 10435;

Osservato che lo stesso fu rispettato dai figli nob. Paolo, Luigia, Margherita, Carlotta, Virginia e dal nobile conte Giovanni Emo Capodilista nella sua qualità di curatore dei minori Camillo e Beatrice Capodilista del vivente conte Federico Emo Capodilista, e quali successi nelle rappresentanze della predefunta loro madre Adele Trezza, come dagli atti 16 gennaio 1871, n. 1085; 22 febbraio 1871, n. 3278, 3280; 25 febbraio 1871, n. 3507; 16 marzo 1871, n. 4895; e 9 aprile 1871, n. 6412;

Ritenuta l'accettazione beneficiaria della paterna eredità in base al testamento suddetto fatta coll'atto 21 febbraio 1871, n. 3279, per conto dell'istituito erede universale nobile Cesare Trezza, dalla di lui madre e tutrice nobile Maddalena Fenici vedova Trezza e dal contutore e curatore signor Antonio Pastori;

Vista la prova dimessa coll'atto 26 p. giugno, n. 11460, della notizia data ai legatari vitalizieri e dei pagamenti verificati, compreso fra questi quello dell'annua rendita di lire 750 in obbligazioni del consolidato italiano al cinque per cento fatto alla locale Regia prefettura ai riguardi del legato di due premi annui a due studenti di questo Istituto industriale e professionale come dalla dichiarazione della locale Regia prefettura 21 p. giugno, n. 11289;

Visto che ai riguardi della tassa ereditaria preventivata in italiane lire 181706 del locale R. Ufficio di commisurazione col suo rescritto 24 p. giugno, n. 168, fu verificato nella Regia Cassa dei depositi e prestiti in Firenze il versamento della somma capitale di italiane lire 200,000 in altrettanti boni del Tesoro come dalla interinale ricevuta della locale Regia prefettura 1° corrente, allegato A dell'istanza 3 corrente, n. 11886;

Visto che pei beni situati in Lonato fu pagata la tassa di successione di lire 460 90 come dalla bolletta dell'ufficio di registro 16 p. giugno, n. 109, per quelli situati nella provincia di Milano in lire 25271 40, come dalla bolletta dell'ufficio di registro 27 p. giugno, n. 489; e per quelli situati in Castiglione delle Stiviere, in lire 1767 70, come dalla bolletta dell'ufficio di registro 28 giugno p. p., n. 215, allegato B, C, D della sua istanza 3 corrente,

Il Regio tribunale provinciale di Verona quale giudizio di ventilazione dell'eredità del fu cav. Luigi Trezza fu Paolo nobile della Musella in forza del potere conferitogli da S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia,

Aggiudica l'eredità del sunnominato cav. Luigi Trezza del fu Paolo nobile della Musella in base al di lui testamento 3 giugno 1869, visto nelle firme dal notaio dott. Luigi Panchera, al n. 10435, per intero al minore di lui figlio nobile Cesare Trezza che l'accettò beneficiariamente a mezzo della sua legale rappresentanza costituita dalla madre quale tutrice nobile Maddalena Fenici e dal curatore e contutore signor Antonio Pastori, riservata la legittima agli altri figli nobile Paolo, Luigia, Margherita, Carlotta, Virginia, ed ai nipoti ex figlia Adele, nobile Camillo e Beatrice Emo Capodilista del vivente conte Federico.

Locchè s'intimi alla nobile Maddalena Fenici madre e tutrice del minore erede, ed al suo curatore e amministratore signor Antonio Pastori, restando così ultimata l'apertasi ventilazione ereditaria, non meno che ai legittimari nobili Paolo, Luigia, Margherita, Carlotta, Virginia Trezza, ed al nobile conte Giovanni Emo Capodilista, scritte le opportune requisitorie a respettiva norma ed intelligenza.

Il cav. reggente
Boldrini.

(L. S.)

Dal Regio tribunale provinciale, Verona, 12 luglio 1871.
Veronese, direttore.

AVVISO.

Il sottoscritto Tito Frateschi, pizzicagnolo domiciliato in Pescia (provincia di Lucca), rende a pubblica notizia, ad ogni buon fine ed effetto, che chiunque somministrasse denaro o facesse in altro modo credito al di lui figlio Odoardo Frateschi, seco lui convivente, dovrà ripetere da esso soltanto il suo avere, non riconoscendo il sottoscritto debito veruno che dal medesimo venisse fatto a qualsiasi titolo.

Pescia, li 24 luglio 1871.
3323 Tito Frateschi.

PROCEDIMENTO
per dichiarazione d'assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Genova del 9 giugno 1871, emanato sulle istanze di Emanuela Boero vedova di Nicolò Migone, domiciliata in Nervi, tanto a nome proprio, quanto come legale amministratrice dei figli minori Bartolomeo Francesco, e Maria Anna Migone, ammessa al patrocinio gratuito con decreto della Commissione presso il tribunale medesimo in data 27 aprile 1871, venne ordinato siano assunte sommarie informazioni intorno alle circostanze esposte dalla ricorrente per ottenere la dichiarazione d'assenza di Emanuele Migone altro di lei figlio.

Genova, 17 giugno 1871.
2777 F. Oderò, caus

AVVISO.

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Egisto Sandrini, i quali per anco non hanno verificati i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo destinata è stata rinviata per la sua prosecuzione al dì 4 settembre prossimo, a ore 10 ant.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 3 agosto 1871.
3306 G. Mazzi.

AVVISO.
Fallimento di Luigi Giuli di Lucca.

Il giudice delegato al detto fallimento ha differita l'adunanza dei creditori per la formazione del concordato, o, in difetto, per le operazioni relative al contratto di unione, al giorno 30 settembre 1871, a ore 10 ant.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, ff. di tribunale di commercio, 4 agosto 1871.

Il vicecancelliere
3361 Del Rosso.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI VERONA

Avviso d'asta.

Si fa noto che nel giorno 23 agosto prossimo, all'ora 1 pomeridiana, si procederà in Verona, avanti il capo dell'ufficio d'Intendenza militare suddetta, e nel locale in Corso Vittorio Emanuele, n. 2019. 1° piano, allo appalto col mezzo di pubblici incanti, ed a partiti segreti, della provvista dei foraggi per i quadrupedi del Regio esercito di stanza e di passaggio nella Divisione militare territoriale di Verona.

L'impresa sarà divisa in tre lotti come segue:

Denominazione dei lotti	Località componenti i lotti	Cauzione per ogni lotto in valore reale
Verona	Provincie di Verona e Mantova	Lire 40000
Vicenza	Provincia di Vicenza	» 10000
Brescia	Provincie di Brescia, Bergamo e Verona.	» 15000

L'impresa durerà un anno, a cominciare dal 1° ottobre 1871 e cesserà col 30 settembre 1872.

I capitoli di appalto sono visibili nell'ufficio suddetto e presso tutte le Intendenze militari.

Gli aspiranti allo appalto, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare la ricevuta constatante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nella Tesoreria provinciale, di una somma in contanti od in cartelle del Debito pubblico del Regno d'Italia, eguale all'ammontare della cauzione di sopra indicata, quale deposito sarà pei deliberatari convertito in cauzione definitiva.

Le suddette cartelle però non saranno ricevute che per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

I partiti degli offerenti dovranno essere prodotti su carta con bollo da lire 1 36 firmati ed in pieghi suggellati.

Non saranno accettate offerte condizionate.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali però non sarà tenuto conto quando non arrivino all'Intendenza militare di Verona prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero della Guerra, e non siano corredati della ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

I partiti da presentarsi dagli accorrenti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si offrono per il fieno e per l'avena, col calcolo del costo della ragione di foraggio ragguagliata alla competenza fissata per la cavalleria di linea nel modo seguente:

Fieno per ogni quintale L. . . . . .
Avena idem » . . . . .

i quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno e chilogrammi 3 di avena, danno il costo per razione in lire . . . . .

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumere la fornitura a prezzi maggiormente inferiori o pari al prezzo massimo della razione stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda suggellata, deposta sul tavolo, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

La facoltà fatta dal paragrafo 9 dei capitoli speciali di appalto di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggengo è estesa a tre mesi su tutta la durata dell'impresa.

A modificazione del paragrafo 2 dei capitoli speciali, l'Amministrazione militare avrà facoltà di distribuire direttamente ai cavalli di truppa, nel corso della fornitura, ed in quel periodo di tempo che stimerà opportuno, il fieno di sua proprietà nella quantità di quintali 3000 circa per cadauno dei lotti di Verona, Vicenza e Brescia, senza che perciò gli impresari possano pretendere indennità o compenso di sorta, e senza che abbiano diritto di versare nei magazzini delle sussistenze militari eguali quantità di fieno in rimpiazzo di quello che avrebbero dovuto distribuire; fermo rimanendo il disposto del paragrafo 4 dello stesso capitolato speciale.

Nell'interesse del servizio, il Ministero ha ridotto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, da decorrere dalle ore 3 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Saranno a carico dei deliberatari, in proporzione dell'importanza dei lotti loro aggiudicati, tutte le spese dell'incanto e dei contratti, cioè le spese di carta, di bolli, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale ed altre spese relative.

Sarà parimenti a carico dei deliberatari la tassa di registro, secondo le leggi in vigore.

Verona, 28 luglio 1871.

Per detta Intendenza militare
3246 *Il Sottocommissario di Guerra*: SCOLART.

BANCA AGRICOLA NAZIONALE
FIRENZE — Piazza della Signoria, Palazzo Lavison, n. 4

Si prevengono i signori azionisti che questa Amministrazione ha deliberato di chiamare il 6° decimo sulle azioni assunte delle prime otto serie, ed il 2° decimo su quelle assunte delle serie nona e decima.

S'invitano quindi i medesimi ad eseguire un tal versamento in Firenze, presso la sede della Società, piazza della Signoria, palazzo Lavison, n. 4, o nelle altre città presso le sue succursali ed agenzie nel termine di 30 giorni da oggi, a forma di quanto dispone l'art. 14 dello statuto sociale.

Firenze, li 3 agosto 1871.
3309 *LA DIREZIONE GENERALE.*

BANDO DI VENDITA.

Il sottoscritto incaricato con ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Leone Levi del due agosto stante, registrato con marca da lire una e centesimi venti annullata, rende noto che la mattina del dì quattordici agosto stante, a ore 10 antimeridiane, sarà proceduto alla vendita al pubblico incanto, in uno o più lotti separati, di tutte le mercanzie e masserizie esistenti nella taberna già condotta dal fallito, posta in questa città in via Baccano, sul prezzo di stima da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente a pronti contanti, ed a tutte spese degli acquirenti.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, faciente funzione di tribunale di commercio.

Li 3 agosto 1871.
3374 G. Mazzi.

AVVISO.

Il sottoscritto previene i creditori verificati e giurati del fallimento di Santi e Ferdinando Baratti che l'adunanza destinata all'oggetto di deliberare sul concordato che sarebbe loro proposto dai falliti o su quant'altro a forma di legge, è stata rinviata al dì diciotto agosto corrente, a ore due pomeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 3 agosto 1871.
3373 G. Mazzi.

AVVISO.

Il tribunale civile di Firenze con sentenza proferita nel 21 luglio ultimo perduto, registrata con marca di cancelleria, ha rinviato all'udienza del 23 agosto andante l'incanto di una casa posta a Campi Bisenzio, espropriata sulle istanze del signor Santi Beccucci in pregiudizio della signora Caterina vedova Piccioli.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima ridotto del dieci per cento.

Li 4 agosto 1871.
3328 Dott. Luigi Luti.

INIBIZIONE DI CACCIA.

Pietro Bertini e Lorenzo Moriani, affittuarj della tenuta di Mellicciano, situata nella comunità di Montajone, mandamento di Castelfiorentino, e nella comunità di S. Miniato, mandamento di detto luogo, inibiscono a chiunque di introdursi a cacciare con fucile e qualsiasi altro mezzo di aucupio nei possessi tanto seminativi che boschivi formanti la detta tenuta, intendendo di valersi dei diritti accordati dalle veglianti leggi in materia di caccia.

Castelfiorentino (Toscana).
Li 3 agosto 1871.

Pietro Bertini.
3325 Lorenzo Moriani.

AVVISO. 3364

A forma dell'ordinanza del giudice commissario al fallimento di Giovanni Santoni di Deconiano del dì tre agosto stante, registrata con marca debitamente annullata, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì venticinque settembre prossimo a ore 10 antimeridiane in questo tribunale onde procedere avanti il predetto giudice ed il sindaco a tal fallimento alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 4 agosto 1871.
G. Mazzi.

AVVISO. 3363

A forma dell'ordinanza del giudice commissario al fallimento di Ranieri Bonazzi del dì tre agosto stante, registrata debitamente, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì ventuno settembre prossimo a ore 10 antimeridiane in questo tribunale onde procedere avanti il predetto giudice ed il sindaco a tal fallimento alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 5 agosto 1871.
G. Mazzi.

AVVISO.

Il sottoscritto legale del signor Giovanni Battista Rosati, negoziante domiciliato presso Firenze, in ordine all'articolo 664 del Codice civile rende noto che ha avanzata istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Firenze affinchè nomini un perito per la stima dei seguenti beni di proprietà di Giovanni Battista Calamandrei, a di lui carico espropriati, cioè:

Una casa con orto, posta nel popolo di San Lorenzo alle Rose, già comune del Galluzzo, rappresentata in sez. F dalla particella di n. 1230, con rendita di lire 30 47, ed

Altra casa con orto in detto luogo, sezione F, particelle di n. 1228 e 1229, con rendita di lire 38 91, a cui confinano strada che porta a San Lorenzo alle Rose, don Gaetano Pertici, Lama e Fonte, salvo se altri, ecc.

3308 Dott. Pietro Pierazzuoli.

AVVISO.

Il tribunale civile di Firenze con sua sentenza del 28 luglio 1871, registrata con marca annullata, ha ordinato rinnuovarsi l'incanto della casa posta in Firenze in via dei Macci, da espropriarsi a pregiudizio di Vittorio Gattai, col ribasso di un altro decimo sul prezzo di stima, e così per il prezzo di lire 22,848 04, destinando per il nuovo incanto la udienza del primo settembre 1871, a ore dieci antimeridiane.

3327 Dott. Carlo Benedettini, proc.

AVVISO.

Giuseppe Rafanelli, domiciliato nel popolo di Piazza, comunità di Porta al Borgo, negoziante di bestiami, rende a pubblica notizia che egli non riconosce veruna contrattazione che venisse fatta da Donnino Puccietti di Vico, domiciliato a Castiglion de' Gatti, provincia di Bologna, stato già suo garzone, la quale venisse fatta in suo nome ed interesse, e ciò per ogni buon fine ed effetto di ragione.

Pistoia, 30 luglio 1871. 3312

3349 AVVISO.

Antonio Ducci negoziante locandiere domiciliato in Firenze, rende noto a pubblico che con atto di compromesso dei 27 luglio 1871, da registrarsi nel termine di legge, devenne allo scioglimento della Società da esso contratta col signor Antonio Fagorzi di Firenze, per la conduzione della locanda *La Città di Parigi*, sita in questa città, via della Spada, n. 3, in ordine al pubblico istrumento 15 giugno 1870, rogato Borchi, registrato a Firenze li 20 giugno successivo, sotto n. 2800 del registro 31; per conseguenza dichiara che non riconoscerà ogni e qualunque debito che venisse creato dal già suo socio Antonio Fagorzi da oggi in avanti.

Avv. Ilario Marinelli di commissione.

AVVISO.

A forma dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Giuseppe Berti-Calura del dì 31 luglio 1871, registrata con marca da lire una e centesimi venti debitamente annullata, sono invitati tutti i creditori del predetto fallimento a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, dal dì della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno, avanti il sindaco definitivo di detto fallimento sig. Ferdinando Barducci per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, per procedere alla verificazione dei titoli stessi, già fissata per la mattina del dì 26 agosto 1871, a ore 10 antimeridiane, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 3 agosto 1871.
3365 G. Mazzi.

EDITTO.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sopra istanza di Gaetano Durante, negoziante di Treviso, con odierno decreto, pari numero, venne ordinato ai riguardi e sopra tutta la sostanza mobile ed immobile, esistente nelle provincie del Regno nelle quali è in vigore la legge 17 dicembre 1862, dello stesso Gaetano Durante, l'avviamento della procedura di componimento dalla detta legge contemplato, colla nomina in commissario giudiziale del notaio di Treviso dottor Carlo Sartorelli, ritenuto frattanto sospeso ogni pagamento, con avvertenza che verrà particolarmente pubblicato l'editto per la occorrente insinuazione dei crediti e relativa pertrattazione, ma che ad onta di ciò sarà libero ai creditori d'insinuare anche immediatamente i rispettivi loro crediti pegli effetti del § 15 della legge succitata presso il commissario giudiziale.

Locchè si pubblichi, come di metodo, mediante affissione nei soliti luoghi ed inserzione nella Gazzetta di Treviso, e ciò a senso del § 10 e per gli effetti del § 14 della ridetta legge 17 dicembre 1862.

Dal R. tribunale provinciale.
Treviso, li 24 luglio 1871.

Il cav. reggente
Buscale.
3244 G. Pudonna.